

Mentre i lavoratori intensificano la lotta

Concrete proposte dei sindacati per salvare le cartiere Miliani

Le rivendicazioni operaie - Il governo sarà invitato a favorire un riassetto delle aziende

ANCONA, 12. Dopo lo sciopero di una giornata avutosi il 30 maggio i lavoratori delle cartiere Miliani di Fabriano, Pioraco e Castelraimondo hanno attuato una serie ininterrotta di astensioni dal lavoro. Infatti, seguendo un programma prestabilito dai sindacati e da un apposito comitato d'agitazione, è stato effettuato un calendario di scioperi riguardanti - quattro ore al giorno - i vari turni di lavoro. Il programma di lotta, permanendo invariato le posizioni dell'azienda, sarà intensificato. La direzione generale delle Cartiere Miliani intanto ha ribadito, in un suo comunicato alle maestranze, la volontà di far pagare ai lavoratori gli effetti di una politica immobilistica incapace di salvaguardare un complesso cartario famoso che, tra l'altro, costituisce una componente economica, sociale e produttiva di grande importanza per la zona montana marchigiana.

A questo proposito le organizzazioni sindacali di Fabriano, Pioraco e Castelraimondo hanno rilevato in un loro comunicato congiunto che l'equilibrio di cui parla la direzione, basato sulla compressione dei diritti contrattuali, serve solo a garantire una politica aziendale rinunciataria e suicida. I sindacati ribadiscono la necessità dell'adozione di misure radicali da parte dell'azienda e soprattutto del potenziamento di una politica di sviluppo delle Cartiere Miliani.

Essi pertanto chiedono: 1) la immediata convocazione del consiglio di amministrazione perché dichiari la sua disponibilità a trattare e risolvere le rivendicazioni operaie; 2) un intervento della presidenza del Comitato Regionale per la Programmazione Economica (CRPE) perché affianchi i sindacati in una rapida azione rivolta agli organi centrali di governo per ottenere loro decisive misure.

Le organizzazioni sindacali sono, infatti, del parere che il risanamento e le prospettive di sviluppo delle «Miliani» saranno possibili solo realizzando lo sganciamento immediato dell'azienda dalla Confindustria e adottando un radicale riassetto del capitale azionario in modo di superare le attuali difficoltà di gestione e di inserire la stessa azienda nell'indirizzo produttivo economico e sociale della Partecipazioni Statali. Ciò implica come conseguenza il mutamento completo degli attuali responsabili direzionali.

Su queste due direttrici proseguirà l'azione sindacale nei tre stabilimenti delle Miliani.

Ancona

La Marina ha discriminato «l'Unità»

ANCONA, 12. Si è celebrato ad Ancona il 50. anniversario dell'impresa di Premuda in concomitanza con la Festa della Marina alla presenza delle massime autorità militari, della vedova dell'ammiraglio Luigi Rizzo e dei tre superstiti dell'impresa che portò all'affondamento della corazzata austriaca «Santo Stefano».

Dalle varie cronache abbiamo appreso che molti giornalisti hanno preso parte a questa manifestazione e che parecchi hanno assistito da bordo delle navi da guerra, alla cerimonia in mare. Mancavano soltanto i giornalisti de «l'Unità» i quali non sono stati invitati.

Protestiamo per la discriminazione - se di questa si tratta - operata nei nostri confronti. Essa offende non solo noi, ma gran parte del popolo italiano, tutti coloro cioè che al pari di altri hanno combattuto e dato il loro sangue per un'Italia libera, democratica e repubblicana.

La lotta degli operai della EKO a Recanati

Prosegue lo sciopero e il dibattito con gli studenti



Un momento del dibattito fra studenti e operai n sciopero della EKO a Recanati

RECANATI, 12

E' proseguito compatto lo sciopero degli operai della EKO, per respingere gli 86 licenziamenti ingiustificati attuati dal padrone. Le trattative con le organizzazioni sindacali, interrotte l'altra sera, sono iniziate di nuovo e non sappiamo ancora se approderanno a qualcosa di positivo.

Viva l'impressione ha dato in tutta la città la solidarietà degli studenti del liceo, che hanno nuovamente abbandonato l'aula in solidarietà con gli operai.

Il dibattito da loro portato avanti in piazza Leopardi, seduti per terra, è rimasto vivo e fra gli operai e fra gli studenti. I temi degli operai sono stati quanto mai semplici: con i licenziamenti, con il continuo rischio di perdere il lavoro, si deve aggiungere che quando lavori porti a casa solo 50.000 lire al mese. E non solo non bastano per far studiare i propri figli, ma nemmeno per soddisfare le esigenze più immediate della famiglia.

Gli studenti, anche se non tutti figli di operai, si sono resi conto, in particolare quelli dell'istituto tecnico, che non si può essere senza prospettiva per loro né con i licenziamenti e nemmeno con 50.000 lire al mese, e quindi con tanto profitto e sfruttamento. Hanno messo in discussione tutto il sistema, la necessità di cambiare le strutture fondamentali della società. E cioè che non debba essere a decidere solo il padrone quando l'operaio serve e quanto deve percepire.

Il dibattito è continuato e si annuncia si farà molto più intenso nei prossimi giorni.

Macerata

Delegazione di bieticoltori dal prefetto

MACERATA, 12. Una delegazione di mezzadri e coltivatori diretti, produttori di bietole, sono stati accompagnati in delegazione dal Prefetto, dalla Giunta Comunale e Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dai compagni on. Domenico Valeri e Angelo Graziosi, segretario provinciale dell'Alleanza Contadini.

La delegazione ha fatto presente le apprensioni suscitate nella categoria dai recenti avvenimenti del MEC, e per quanto si riferisce ai produttori di bietole, dal malcontento suscitato fra i lavoratori dei campi dopo che molti di essi avevano ricevuto la cartolina dallo zuccherificio SADAM, dove si comunica loro che quest'anno non sarebbe stato ritirato tutto il prodotto.

La delegazione è stata attentamente ascoltata dai vari interpellati, e ciascuno, per le proprie sfere di competenza, ha promesso un fattivo interessamento.

Deliberata la spesa dal Comune di Ancona

Avranno degna sepoltura le vittime della guerra

I resti mortali dei civili uccisi dai bombardamenti del '43 saranno inumati nel monumento-ossario progettato dall'architetto Rossini

ANCONA, 12.

I resti mortali delle vittime civili di guerra, soprattutto quelle riesumate nella galleria di rifugio del carcere e nel sovrastante giardino trasformato nel 1943 in cimitero provvisorio e che per tanto tempo - circa dieci anni - sono rimaste accatastate nella camera mortuaria del Cimitero della Tavernella di Ancona troveranno finalmente degna sepoltura. I piccoli sarcofagi con i miseri resti, sono stati già collocati nell'ossario appositamente costruito nella zona centrale del cimitero e si stanno ultimando i lavori di rifinitura e la collocazione dei nomi (ove questi esistono) sui vari loculi.

La notizia è stata data, in una apposita conferenza stampa dall'Associazione Vittime Civili di Guerra. L'opera, progettata dall'architetto Rossini di Ancona e realizzata dall'impresa Simonetti di Osimo, è stata finanziata interamente (25 milioni di lire) dal Comune di Ancona, la cui spesa è stata deliberata dal Consiglio comunale nella seduta del 2 agosto 1966. E' doveroso però aggiungere che se Ancona ha potuto dare degna sepoltura alle proprie vittime di guerra, lo si deve soprattutto all'iniziativa, alle pressioni, all'attività della Sezione locale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, per l'instaurabile opera del suo Comitato direttivo dal rag. Giorgio Brisighelli, e Giuliano Lepori e sig.ra Cesira Gabrielli ved. Sacralini.

Le vittime sono quelle dei bombardamenti americani del 1943 e novembre 1943 che colpirono principalmente i quartieri storici della città. Le prime vittime furono inumate nel giardino del carcere, trasformato successivamente in cimitero, successivamente sconvolto da un altro bombardamento. I corpi straziati furono centinaia e difficoltoso fu il riconoscimento delle salme la cui traslazione ebbe inizio nel 1949 e si concluse nel 1956.

Altre vittime furono riesumate nel 1959 quando venne aperta la «galleria della morte» - come venne chiamata dagli anconetani - nella quale vennero ritrovati parecchi resti mortali senza nome. Ricordiamo che in quell'epoca era nel carcere di Ancona erano detenuti anche parecchi antifascisti slavi, oltre, naturalmente, detenuti provenienti da diverse località italiane.

Ora il grosso del lavoro è stato portato a termine.

I programmi dell'Enel

Una nuova potente centrale ad Ancona

ANCONA, 12.

Ha avuto luogo oggi ad Ancona l'annunciata conferenza consultiva indetta dall'Enel per le Marche. Parallelamente sarà stata deliberata la costruzione di una potente centrale termoelettrica con un gruppo da 320 mila kw, capace di produrre oltre un milione 800 mila kw all'anno (più del doppio dell'energia distribuita dall'Enel, nel 1967, nella regione). Questa nuova centrale, che presumerà di entrare in funzione nell'estate del 1971, richiederà una spesa di oltre 35 miliardi. Le Marche saranno inoltre presenti in serie nella rete d'interconnessione nazionale a 220 kv; i punti nodali regionali saranno le stazioni di trasformazione di Ancona-Cadria e di Abbadia di Fiastra. Parallelamente sarà progettata ed estesa la rete idroelettrica a 150-120 kv con nuove stazioni di trasformazione e importanti elettrodotti.

Nella provincia di Ancona, per il potenziamento dell'alimentazione della città di Ancona, è prevista la costruzione di due nuove stazioni di trasformazione a 150 kv: una nella zona industriale del porto di Ancona e l'altra a Valle Miano. Per la restante parte della provincia sono previste cinque nuove stazioni di trasformazione a 120 kv ubicate a Falconara, Fabriano, Sassoferrato, S. Michele e Jesi.

Nella provincia di Ascoli è prevista la costruzione di tre stazioni di trasformazione a 150 kv situate nella nuova zona industriale di Ascoli, a Porto d'Ascoli e a Belmonte Piceno.

ANCONA, 12. Si sono riuniti nella sede della Provincia di Ancona i Comitati Provinciali della Caccia operanti nella Marche. Scopo della riunione è stato quello di esaminare i problemi più importanti concernenti l'attività venatoria nella regione al fine di ottenere una uniformità di indirizzi e provvedimenti in tutte le provincie e ciò per il miglior svolgimento della caccia nell'interesse di tutti i cacciatori.

E' stato raggiunto un accordo su tutti i più importanti

problemi. Inoltre tutti i Comitati della Caccia si sono impegnati ad emettere identici provvedimenti in vista della prossima stagione venatoria.

Gli accordi raggiunti si riferiscono in modo particolare alle date di apertura e di chiusura della caccia, alle modalità per gli appuntamenti fissi, all'addestramento dei cani, alle specie di selvaggina da comprendere nel prossimo calendario venatorio.

Sono stati toccati nella discussione altri argomenti fra cui gli obblighi dei concessionari delle riserve, i corridoi tra le riserve stesse, le norme regolamentari per le cacce controllate, lo sviluppo finanziario e i problemi dei finanziamenti.

Un esame approfondito su questi argomenti è stato riservato ad una prossima riunione. Tuttavia, già tutti i rappresentanti provinciali hanno sottolineato di raggiungere in tutti i vari aspetti dell'esercizio della caccia una uniformità di decisioni anche in vista della prossima ed agurabile costituzione delle Regioni.

I Comitati provinciali delle Marche riuniti

Esaminati i problemi della caccia

Sistemazione idraulica, scuole, illuminazione, trasporti

Importanti opere pubbliche discusse dal Consiglio a Terni

Le relazioni del sindaco Ottaviani e degli assessori Rossi e Laureti - Positivo accordo con l'Enel

Dal nostro corrispondente

TERNI, 12. La sistemazione dell'alveo e delle sponde del Nera, e la creazione di due grossi collettori di fognatura, ai lati del fiume; l'intervento del Comune nell'importante settore delle scuole materne; la progettazione del maneggio per decine di milioni di lire, di impianti di pubbliche illuminazioni: queste sono le tre questioni affrontate dal Consiglio Comunale di Terni.

Il sindaco Ottaviani ha reso noti i termini dell'accordo intercorsi tra Comune ed Enel, a seguito dei lavori per il raddoppio della centrale di Monte S. Angelo.

I lavori dell'Enel per il raddoppio della centrale di Monte S. Angelo sono già in via avanzata ed Enel ha fatto conoscere i progetti che aumenteranno la portata dell'alveo del Nera, dove dovranno defluire in alcune ore del giorno le acque scaricate dalla centrale. L'Enel si è impegnata a rafforzare nel modo adeguato le sponde, a rafforzare gli argini, sino a Recanati, per tutto il tratto in cui il Nera, come un serpente, scivola dentro la città. L'aumento del livello delle acque del Nera creerà problemi per l'attuale sistema di fognatura.

Per evitare che l'aumento del livello della portata del Nera faccia rigurgitare l'acqua nei collettori di fognatura, saranno creati due collettori di fogne che correranno parallelamente al fiume lungo le sue sponde, sino a Recanati. Questo nuovo progetto, queste nuove opere, saranno realizzate a spese dell'Enel. L'Enel si è impegnato inoltre a realizzare collettori di fognatura nella zona della Polimer, a Cospicua, S. S. Vanni, alla copertura del Torrente Valenza nel tratto di Città Giardino.

Sul problema delle scuole materne, l'assessore alla P.I., sen. Rossi, presentando il bilancio assai positivo che offre l'attività della prima scuola materna comunale, realizzata al quartiere Italia con la frequenza di 69 bambini, ha chiesto che il Comune riprenda la gestione delle due scuole materne di Piediluco e di Collette. Faesce che nel passato furono affidate all'Istituto Nobili.

Il Consiglio Comunale ha deliberato la spesa per la gestione comunale di queste tre scuole materne ed ha approvato la richiesta formulata dalla Giunta per la istituzione di cinque scuole materne statali, che dovranno essere realizzate al quartiere Battisti, Rocca S. Zenone, Valenza, Quartiere S. Giovanni, S. Martino.

Per la pubblica illuminazione, il Consiglio Comunale ha deliberato di installare 77 punti luminosi da via XX settembre a via Narni, da S. Giovanni a Recanati, per una spesa di 16 milioni di lire; di installare 58 punti luminosi dal Nuovo Ospedale a Campomiccio per una spesa di 12 milioni; di installare trenta punti luminosi a Papigno, per una spesa di cinque milioni di lire.

Inoltre il Consiglio Comunale ha approvato la proposta della Giunta presentata dall'assessore Laureti, per l'acquisto di cinque nuovi modelli autobus del servizio urbano, che si acquistano ai sei mesi scorsi.

a. p.

Contro la chiusura della ferrovia

Cartelli di protesta sulla Spoleto-Norcia



Un treno della Spoleto-Norcia in partenza con i cartelli affissi dai lavoratori

In sciopero i netturbini a Foligno

FOLIGNO, 12. Da questa settimana sono scesi in sciopero, a Foligno, gli addetti al servizio di nettezza urbana perché, a tutt'oggi, non è stato ancora pagato loro il salario del mese di maggio. La ditta appaltatrice di questo servizio si giustifica dicendo che la «tesoreria comunale non è più disposta a scontare le sue cambiali date le condizioni finanziarie del Comune di Foligno».

Foligno

La Giunta in difficoltà per la crisi finanziaria

BASTA!

ROBERT, come JOHN KENNEDY, vittima del razzismo di quella presunta civiltà americana che nessuno più oserà additarci come modello.

I due cattolici che hanno portato una ventata di democrazia autentica, nella quale il razzismo e l'ingiustizia sociale non avevano posto, hanno avuto la sola risposta che «quella America», è capace di dare LA VIOLENZA.

Più nessuno ci dica di comprendere una certa politica americana, nel VIETNAM o nei ghetti negri.

Più nessuno ci parli delle difficoltà di una NAZIONE amica poiché la cieca violenza, ha ormai tracciato nella coscienza del mondo un solco doloroso ma netto e invalicabile tra «GLI UOMINI DI BUONA VOLONTA', impegnati a costruire un mondo di PACE e i violenti, siano essi esecutori o mandanti».

Tutte le nostre forze saranno con la nuova America, quella di ogni colore che ha votato KENNEDY e MCKARTHY nella speranza di un mondo veramente nuovo e giusto.

Il manifesto dc su Kennedy

FOLIGNO, 12.

I compagni Lazzaroni e Riboldi avevano chiesto al sindaco di Foligno chiarimenti sulla situazione di cassa del comune in riferimento alle anticipazioni che in questi giorni hanno raggiunto la cifra di 565 milioni ed il fatto che i fornitori di carburante si rifiutano di fare ulteriori crediti al Comune sospendendo ogni fornitura e bloccando così tutti gli automezzi del comune.

SPOLETO, 12

Da ieri mattina i treni della Ferrovia Spoleto-Norcia viaggiano recando sui vagoni le scritte di protesta dei ferrovieri e della popolazione per il provvedimento della commissione interministeriale che ha deliberato la soppressione della ferrovia a partire dal 1 agosto.

«La più bella ferrovia d'Italia» - dice uno dei cartelli affissi sul treno - non deve morire per 140 milioni. Sostieniamola e difendiamola tutta! Un aereo cartello reca questa scritta: «1968: dopo le elezioni, l'atto: a Spoleto chiusura della Ferrovia Spoleto-Norcia. 40 licenziati!».

In tutte le stazioni i cittadini e i viaggiatori manifestano la loro solidarietà con i lavoratori e la loro indignazione per la gravissima decisione governativa. La protesta dei lavoratori si è iniziata così con queste parole d'ordine contenute nei cartelli che portano lungo il percorso della ferrovia il loro appello ad una azione unitaria per salvare il tronco ferroviario che, contro ogni evidenza e contro la volontà e gli interessi di intere popolazioni, il governo e gli organi burocratici del ministero dei Trasporti si ostinano a considerare un «ramo secco».

A Spoleto ed a Norcia è stato accolto con viva soddisfazione il voto unanime con cui il Consiglio provinciale di Perugia ha chiesto al governo la sospensione del provvedimento adottato. Nella stessa occasione dai diversi settori politici del Consiglio è stata confermata la volontà della Provincia di dare vita ad un Consorzio tra le due Province dell'Umbria ed i Comuni interessati per la gestione ed il potenziamento della Spoleto-Norcia. Voto conforme, tra l'altro, alle previsioni del Piano Regionale di sviluppo economico, ignorati dal governo.

zioni. I. atto: a Spoleto chiusura della Ferrovia Spoleto-Norcia. 40 licenziati!».

In tutte le stazioni i cittadini e i viaggiatori manifestano la loro solidarietà con i lavoratori e la loro indignazione per la gravissima decisione governativa. La protesta dei lavoratori si è iniziata così con queste parole d'ordine contenute nei cartelli che portano lungo il percorso della ferrovia il loro appello ad una azione unitaria per salvare il tronco ferroviario che, contro ogni evidenza e contro la volontà e gli interessi di intere popolazioni, il governo e gli organi burocratici del ministero dei Trasporti si ostinano a considerare un «ramo secco».

A Spoleto ed a Norcia è stato accolto con viva soddisfazione il voto unanime con cui il Consiglio provinciale di Perugia ha chiesto al governo la sospensione del provvedimento adottato. Nella stessa occasione dai diversi settori politici del Consiglio è stata confermata la volontà della Provincia di dare vita ad un Consorzio tra le due Province dell'Umbria ed i Comuni interessati per la gestione ed il potenziamento della Spoleto-Norcia. Voto conforme, tra l'altro, alle previsioni del Piano Regionale di sviluppo economico, ignorati dal governo.

Terni

Conquistate dai sindacati le presidenze INAIL e INAM

TERNI, 12. Le presidenze del comitato provinciale dell'Inam e dell'Inail sono state conquistate dai rappresentanti dei lavoratori.

A presidente del Comitato dell'Inail è stato eletto il rappresentante della Cgil, Domenico Romani, mentre a presidente dell'Inam è stato eletto per la Cisl, Gastone Rapallini, segretario della Camera del Lavoro. Si tratta di un fatto che, oltre a garantire una più efficace presenza sindacale in questi organismi, contribuisce al positivo sviluppo del dialogo in atto nel movimento sindacale ternano sui temi dell'unità e della autonomia sindacale.

Coro polifonico

TERNI, 7. Per iniziativa del civico istituto musicale «G. Briccialdi» ed incoraggiati in ciò dall'Amministrazione comunale, si è costituito un Coro polifonico che assume il nome di Coro polifonico dell'Istituto musicale «G. Briccialdi».